

L'INCHIESTA DEL RIFORMISTA/4. COSÌ LA GIUNTA DI BRESCIA SPENDE IN CONSULENTI ESTERNI PER PROGETTI MAI DECOLLATI

# La lunga e costosa odissea del piano sicurezza leghista

CARROCCIOPOLI. L'incarico al «dottor Marzio Maccarini» per rendere «più sicura» la città di Brescia, affidatogli nel 2008, procede come i lavori sulla Salerno-Reggio Calabria: costa sempre di più e non vede mai la luce.

➤ SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

**E** così, su impulso del leghista assessore alla Sicurezza Fabio Rolfi, numero due della giunta comunale guidata dal pidellino Adriano Paroli, un superconsulente esterno viene incaricato di istruire il dossier. L'atto quarto dell'inchiesta del *Riformista* su Carrocciopoli racconta come il brescianissimo piano comunale per la sicurezza finirà per assomigliare a un meridionalissimo tratto qualsiasi della «nuova» (sic!) Salerno-Reggio Calabria. Costa sempre di più e non vede mai la luce.

La mattina di San Silvestro del 2008, quando la giunta Paroli e l'assessore leghista Rolfi sono in carica da otto mesi, il responsabile del settore «Sicurezza urbana» del Comune di Brescia, dottor Giandomenico Brambilla, conferisce «al dottor Marzio Maccarini l'incarico di consulenza per supporto del Piano Generale della Sicurezza Urbana». Un consulente esterno, insomma. Perché, testualmente, «non sono presenti all'interno dell'organizzazione comunale figure professionali idonee alle prestazioni richieste». Si tratta di intervenire, anche se non si capisce bene come, su diversi fronti: dal «degrado ambientale» alla «lotta alla prostituzione», dal «disagio giovanile» all'«abusivismo commerciale».

In pratica, il Comune di Brescia cerca un superman col fiuto di Tom Ponzi e l'inflessibilità di Charles Bronson, il rigore morale del Tenente Stone del telefilm *Le strade di San Francisco* e il pollice verde di Pecoraro Scanio. Tutto in uno. Il dottor Maccarini. A cui va corrisposta, «per il periodo che va dal 12.1.2009 al 30.6.2009», la cifra di «9.250,00 euro». Un affarone, no?

Nella «determinazione» in questione, la «numero 3592 del 31.12.2008», si specifica che il «Piano» va adottato entro «gennaio 2010» e che la prima fase del medesimo deve partire entro il «giugno 2009». Il superconsulente c'è, la cifra a carico della collettività non è poi così alta e la tempistica è messa nero su bianco. Sembra il viatico verso

l'happy end, la strada obbligata perché Brescia sia più sicura.

Ma il 30 giugno del 2009, quando la prima fase del «Piano» dovrebbe essere già completata, ecco che spunta una nuova «determinazione». La numero 1834, sempre firmata dal responsabile del settore Sicurezza del Comune, allunga i tempi. La scadenza per la messa in piedi della prima fase del «Piano» viene rimandata da giugno 2009 a «dicembre 2009». Mentre per l'adozione del misterioso «Piano» si passa da «gennaio 2010» a un più generico «nel 2010». Messa così sembrerebbe che il consulente esterno, il dottor Maccarini, abbia lavorato male. O, peggio, che non abbia combinato nulla. E invece, incredibile ma vero, il Comune non solo gli rinnova la consulenza «per il periodo 1.07.2009 - 31.12.2009». Ma addirittura gli alza il compenso. Da novemila euro e rotti a «10.750,00».

Contro il degrado ambientale e in lotta con la prostituzione, col machete contro il disagio giovanile e con l'accetta contro l'abusivismo commerciale. Nella Brescia a guida pidellino-leghista, nell'attesa del dicembre 2009, speculatori edili, sfruttatori di nigeriane, ragazzi dello zoo locale, vu cumprà iniziano a tremare. La prima fase del «Piano per la sicurezza» è pronto. E invece no.

Il colpo di scena si materializza ancora una volta il giorno di san Silvestro. Sempre negli uffici del Comune. Quando con una nuova «determinazione», protocollata al numero 4212, l'amministrazione mette nero su bianco che va realizzato «un piano integrato per la sicurezza». Ma come? E il Piano precedente? Il superconsulente? I soldi spesi?

Come ricostruisce la denuncia del gruppo *Tempo Moderno* (coordinato dal dirigente del Psi locale Lorenzo Cinquepalmi), il «Piano per la sicurezza urbana», approvato due volte, scompare. Il superconsulente no. Infatti anche nell'ultima «determinazione» del Comune di Brescia spunta, immancabile, il nome del dottor Marzio Maccarini. Che viene incaricato di elaborare un «Piano Generale per la sicurezza» in cambio di un altro assegno, il terzo. Che stavolta raggiunge la cifra di 19.999,58 euro. Il compenso per la consulenza e la realizzazione del Piano sicurezza per Brescia non sono nemmeno due grandezze inversamente proporzionali. Macché. Il primo lievita, il secondo proprio non esiste.

Ma quello che sembra «solo» l'ennesimo tassello di Carrocciopoli si trasforma, il 3 giugno scorso, in un fenomeno a metà tra la barzelletta e l'esperimento esoterico. Perché il 3 giugno 2010, il Comune di Brescia sforna l'ennesima «determinazione», la numero 1478, sulla «realizzazione del piano integrato della sicurezza» della città. E a chi affida «l'incarico di lavoro autonomo per supporto specialistico in materia di sicurezza urbana»? Pro-

prio a lui, al dottor Marzio Maccarini. Solo che stavolta la spesa complessiva lorda stanziata dal Comune per le «competenze professionali» arriva a quota 25.000 euro. Venticinquemila.

**Maccarini**, chi è costui? Un «magistrato», si legge nei documenti del Comune di Brescia. Nel suo palmares, ricostruito da *Tempo moderno*, di attività giudiziarie se ne vedono ben poche. In compenso, però, ci sono molte cariche. Membro della Consulta di garanzia statutaria della Regione Emilia-Romagna, ricercatore all'Irer (l'istituto di ricerca della Regione Lombardia), consulente dell'IReAlp (Istituto di Ricerca per l'Ecologia e l'economia ap-

plicate alle aree alpine), membro dello staff del gruppo consiliare della Lega Nord in Regione Lombardia e, da pochi giorni, anche componente della Consulta Permanente sui Problemi della Sicurezza Urbana presso il Viminale (organismo creato dal ministro Maroni). E visto che uno come il dottor Maccarini non si stanca mai, eccolo palesarsi sul sito internet *sportpiacenza.it*, dove il Nostro tiene una rubrica di diritto sportivo.

**Instancabilmente** attivo, indefessamente impegnato, irriducibilmente operoso. E vedrete che riuscirà a tirar fuori dal cilindro anche un bel piano per la sicurezza di Brescia. Prima o poi. (4-fine)

**TOMMASO LABATE**

